

La formazione dell'**apostolo** del **Regno**

Linee guida per la
formazione del membro laico
del Regnum Christi



REGNUM
CHRISTI

Indice

Introduzione	6
Capitolo 1: La formazione nel Regnum Christi	7
Come concepiamo la formazione e qual'è il suo scopo	7
Un cammino di configurazione con Cristo	8
Scoprire in Cristo il vero senso della propria vita	9
Un percorso di formazione per la missione	9
Capitolo 2: Identità del laico del Regnum Christi	11
Creato a immagine e somiglianza di Dio	11
Incorporato a Cristo per il Battesimo	12
Immerso nelle realtà temporali	13
Chiamato a vivere il carisma specifico del Regnum Christi	15
Capitolo 3: Alcuni principi formativi	16
Formare in modo integrale, armonizzando le facoltà e dimensioni della persona	16
Formare dall'incontro e per l'incontro	17
Formare dalla relazione e per la comunione	19
Formare dalla missione e per la missione	21
Formare affinché ogni persona raggiunga in Cristo la sua pienezza vocazionale	22
Capitolo 4: Agenti e mezzi formativi	24
Gli agenti formativi più rilevanti nel processo di formazione	24
Dio e la sua grazia	24
Ciascuno	25
I formatori	26
La comunità	27
Alcuni mezzi formativi	28
Accompagnamento personale	28
L'incontro con Cristo	29

Corsi, seminari e circoli di studio	29
I Ritiri, Tridui e gli Esercizi spirituali	30
Altre esperienze formative all'interno e all'esterno del Regnum Christi	31
Conclusione	32
Abbreviazioni	33

Introduzione

La missione del Regnum Christi di “rendere presente il mistero di Cristo che va incontro alle persone, rivela loro l’amore del suo cuore, le raduna e le forma come apostoli, guide cristiane, le invia e le accompagna perché collaborino all’evangelizzazione degli uomini e della società” (cf. SFRC 8) è, allo stesso tempo, punto di partenza e di arrivo di tutta la sua vita e attività e presuppone che ogni membro viva un’esperienza trasformante di Cristo, in comunione con altre persone, che lo porti a comunicare la Buona Novella del Regno e ad impegnarsi per rendere questo mondo “un luogo degno dei figli di Dio, in cui ogni cosa contribuisce a dargli gloria” (cfr. RFARC 4).

Questa esperienza coinvolge l’intera persona ed è orientata alla sua trasformazione per raggiungere “la misura della pienezza di Cristo” (Ef 4, 13).

Questo documento mira ad esprimere la ricchezza dell’esperienza formativa vissuta come Regnum Christi nel corso degli anni e la comprensione sempre più profonda e rinnovata del tesoro che è il nostro carisma e la nostra spiritualità.

Non è un programma né un percorso formativo, ma un documento che, partendo dagli Statuti della Federazione e dal Regolamento dei fedeli associati al Regnum Christi, propone una visione della formazione e delle linee guida che devono dare unità e coerenza ai vari programmi e percorsi formativi che vengono elaborati e concretizzati nei territori, nelle località o nelle sezioni di tutto il mondo.

Capitolo 1:

La formazione nel Regnum Christi

Come concepiamo la formazione e qual'è il suo scopo

Ci sono due modi di concepire la formazione nel Regnum Christi. Da un lato, nel suo senso più completo, la formazione è intesa come un percorso personale di configurazione con Cristo. Inoltre, in modo più concreto, possiamo comprenderla come l'insieme organico di elementi che sono al servizio di questo stesso percorso.

Negli Statuti della Federazione compaiono entrambe le concezioni e ci vengono forniti dei fondamenti che illuminano il suo scopo e la sua ragione d'essere: "La formazione deve essere orientata in modo tale da aiutarci a scoprire in Cristo il senso pieno della nostra vita, a configurarci a Lui e a compiere la nostra missione" (SFRC 30).

Alla luce degli Statuti, il Regolamento dei fedeli associati al Regnum Christi fa luce sull'importanza della formazione definendola come un cammino che "lo aiuta a crescere nella sua maturità umana e cristiana secondo il suo stato di vita, a collaborare in modo efficace all'apostolato e a illuminare e trasformare le realtà del mondo in Cristo" (RFARC 6).

Pertanto, possiamo dire che la formazione nel Regnum Christi è intesa come un percorso di configurazione con Cristo che ci porta a scoprire in Lui il senso pieno della nostra esistenza e ci prepara alla missione.

Un cammino di configurazione con Cristo

Partendo dal senso ampio, comprendiamo la formazione come un percorso di **configurazione con Cristo**, in cui tutte le dimensioni della persona vengono toccate e trasformate, fino a raggiungere l'ideale proposto da San Paolo nella sua lettera ai Galati: "Vivo, ma non vivo più io, ma Cristo vive in me" (Gal 2, 20).

La configurazione con Cristo si tratta di **un processo di progressiva assimilazione dei sentimenti di Cristo** e si realizza in conformità con il proprio carisma e vocazione, adottando così una forma e dei tratti distintivi.

Questo processo graduale di configurazione con Cristo è opera del Padre in noi, attraverso l'azione dello Spirito Santo, e richiede la nostra collaborazione attiva, avendo Cristo come criterio, centro e modello della nostra formazione: "La misura della santità è data dalla statura che Cristo raggiunge in noi, da quanto, con la forza dello Spirito Santo, modelliamo tutta la nostra vita sulla sua"¹.

Possiamo dire che in questo cammino di configurazione con Cristo, impariamo a conoscerlo, amarlo e seguirlo in modo sempre più profondo e completo.

¹ Benedetto XVI, Udienza generale, La santità, 13 aprile 2011

Scoprire in Cristo il vero senso della propria vita

Imbarcarsi in questo percorso di configurazione con Cristo ci pone in un processo di conversione permanente in cui troviamo in **Cristo il pieno senso** della nostra vita. Si tratta di un processo vitale in cui tutte le realtà e dimensioni della vita di un membro sono illuminate, comprese e vissute alla luce di una relazione personale e trasformatrice con il Signore.

Nel corso della sua vita, la persona acquisisce maturità e consapevolezza della propria identità - vocazione e missione - e scopre come solo in Cristo possa conoscersi veramente: “in realtà solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo” (GS 22).

Tutta la nostra esistenza è integrata in Cristo: “cerchiamo che tutta la nostra vita, compreso l'apostolato, sia una liturgia perenne per la gloria di Dio. In questo modo ci integriamo nella vita di Cristo risorto, che è lode e offerta continua al Padre” (SFRC 22).

Un percorso di formazione per la missione

L'instaurazione del Regno di Cristo nel proprio cuore e la santificazione nel proprio stato di vita (cf. SFRC 7) comportano lo sviluppo della vita di Dio nelle nostre vite e nell'ambiente circostante attraverso una relazione dinamica di amore (cf. RFARC 3).

L'esperienza personale dell'amore di Cristo genera nel nostro cuore l'urgente desiderio interiore di dedicarci appassionatamente a rendere presente il Suo Regno: “*caritas Christi urget nos*” (cf. SFRC 10). Questa esperienza fondamentale è ciò che ci rende capaci di vivere la missione. Solo chi ha incontrato Cristo e ha

sperimentato la potenza del Suo amore può concepire la propria vita come missione.

Pertanto, la formazione è anche necessariamente una preparazione per la missione, cioè, rendere una persona idonea o capace per una determinata cosa. In questo senso, solo Dio ci rende capaci di vivere in missione, rendendoci intimamente parte della Sua stessa missione e inviandoci proprio da lì.

La formazione per la missione, quindi, implica collaborare con Dio affinché ogni persona conosca, comprenda e viva in modo più completo la missione che, come battezzato e membro del Regnum Christi, ha di testimoniare, annunciare e far crescere il Regno di Cristo nei cuori di tutti gli uomini e nella società (cf. SFRC 13).

Per il membro del Regnum Christi vivere in missione significa vivere rendendo presente il mistero di Cristo Apostolo del Regno, con ciò che è e con ciò che fa. Questo mistero della vita di Cristo influisce profondamente sul percorso formativo di un membro del Regnum Christi, come abbiamo visto nel capitolo precedente.

La formazione per la missione include anche la preparazione apostolica, cioè l'acquisizione di conoscenze, competenze e atteggiamenti che preparano la persona a essere un apostolo nel mondo di oggi, con le sue sfide e opportunità, e a promuovere iniziative di evangelizzazione che rispondano in modo significativo alle esigenze più pressanti del mondo e della Chiesa nel proprio contesto.

Capitolo 2:

Identità del laico del Regnum Christi

Creato a immagine e somiglianza di Dio

Il laico del Regnum Christi è, prima di tutto, una persona umana creata a immagine e somiglianza di Dio (cf. Gen 1, 26), con la capacità di conoscere e amare il suo Creatore. “È stato costituito signore dell’intera creazione visibile per governarla e usarla glorificando Dio” (GS 12). In quanto persona, ha una dignità unica nell’universo che lo distingue da tutte le altre creature: “Che cosa è mai l’uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell’uomo, perché te ne curi?” (Sal 8, 5).

È in grado di scoprire la voce di Dio nel più intimo della sua coscienza, che è il suo nucleo più segreto e il suo santuario interiore. Inoltre, Dio ha voluto che l’essere umano si unisse a Lui liberamente, per convinzione personale e non sotto la pressione degli impulsi o della costrizione esterna (cf. GS 17). La persona umana è l’unica creatura terrestre che Dio “abbia voluto per se stesso” (GS 24), in modo tale che è un fine in sé stessa e non può mai essere considerata o trattata come un mezzo per raggiungere un altro fine. Allo stesso tempo, l’essere umano non può “ritrovare pienamente se non attraverso un dono sincero di sé” (GS 24), nella comunione con il prossimo.

Tuttavia, l’uomo, perdendo la sua fiducia filiale, ha volto la sua libertà contro Dio, rifiutando il suo piano originario: ha cercato di raggiungere il suo scopo - “essere come Dio”, la divinizzazione - ma senza Dio. Ha cercato di diventare giudice del bene e del male al di fuori della sua relazione con Lui. Così il peccato ha

ferito la natura umana, tagliando il legame di grazia destinato a passare all'umanità attraverso i nostri primi genitori. Il peccato ha avuto un effetto concreto sulle relazioni umane e sulle facoltà dell'uomo.

Pertanto, l'uomo sperimenta una divisione interiore che non riesce a spiegarsi né a superare se non con la grazia di Dio. Nel momento stesso della caduta dell'uomo, Dio annuncia la promessa di un Salvatore che sconfiggerà il potere del male (cf. Gen 3,15).

Incorporato a Cristo per il battesimo

Attraverso la sua incarnazione, vita, morte e risurrezione, Gesù Cristo conferisce all'umanità il dono della Redenzione e ristabilisce la comunione con Dio che era stata interrotta a causa del peccato.

Attraverso il sacramento del Battesimo, l'essere umano diventa figlio adottivo di Dio, partecipe “della natura divina” (2 Pt 1, 4) e riceve nel suo cuore lo Spirito Santo che gli permette di chiamare Dio, “Padre” (Gal 4,6). Il Battesimo gli conferisce la grazia di “nascere di nuovo” mediante il Figlio, nello Spirito Santo (cf. CCC 683) e di far parte del Corpo Mistico di Gesù, la Chiesa.

Insieme al dono gratuito della vita di Cristo che ci viene offerto nel Battesimo, la persona è chiamata a lavorare per far fiorire questo dono, per crescere in ogni aspetto verso Cristo (cf. Ef 4,15). Essere cristiani implica accedere alla propria identità attraverso una totale identificazione con Cristo: “Tutta l'esistenza del fedele laico ha come scopo fargli conoscere la radicale novità cristiana che deriva dal Battesimo, sacramento della fede, affinché possa vivere i suoi impegni battesimali secondo la vocazione che ha

ricevuto da Dio” (ChL 10), consapevole della sua dignità, che porta come tesoro in vasi di creta (cf. 2 Cor 4, 7).

La Chiesa riconosce nella missione di Cristo una tripla dimensione: Sacerdote, Profeta e Re. Sacerdote che santifica con la sua grazia, Profeta che ci rivela la verità completa e Re che ci guida e ci protegge come Buon Pastore.

In base alla loro condizione di figli di Dio e alla grazia del Battesimo, i laici partecipano a questa missione di Cristo secondo il loro stato e condizione di vita

- Partecipano alla *missione sacerdotale* di Cristo quando offrono la propria vita come sacrificio spirituale, con tutte le loro opere, preghiere e apostolato; la vita familiare, il lavoro e il riposo; le difficoltà della vita sopportate con pazienza e i conforti spirituali ricevuti da Dio.
- Partecipano alla *missione profetica* di Cristo quando accolgono sempre più profondamente la Parola di Cristo e la annunciano al mondo con la testimonianza della loro vita e attraverso l’evangelizzazione e la catechesi.
- Partecipano alla *missione regale* di Cristo quando esercitano l’autorità e il potere che hanno ricevuto da Lui per vincere il peccato mediante la santità della propria vita. Inoltre, i laici svolgono vari ministeri al servizio della comunità e pervadono l’attività temporale dell’uomo e le istituzioni della società con i criteri cristiani.

Immerso nelle realtà temporali

Il laico vive immerso nel mondo, nelle condizioni ordinarie della vita familiare e sociale, partecipando alle gioie e alle vicissitudini dell'umanità nella società, nella politica, nell'arte, nella cultura, ecc. È chiamato a rendere presente “il regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio” (LG 31), poiché con la sua azione è in grado di trasformare queste realtà e, lavorando in esse, di perfezionare se stesso (cf. GS 35)

Questo è ciò che il Magistero chiama il **carattere secolare** della sua vocazione, che consiste nel vivere “nel mondo e in mezzo agli affari profani” in modo cristiano (cf. LG 31, ChL 15, AA 2).

Lo Spirito Santo conferisce al laico la grazia di vivere da cristiano nel mondo, gestendo le questioni temporali secondo il Vangelo. In questo modo, il laico si santifica nella sua vita quotidiana offrendosi come “sacrificio vivente, santo e gradito a Dio” (Rom 12,1). Per mezzo del Battesimo e della Cresima, tutti i laici partecipano alla stessa missione salvifica della Chiesa e sono chiamati a contribuire con tutte le loro forze alla sua crescita e santificazione. Questa chiamata è particolarmente importante quando si tratta di portare il messaggio di salvezza in luoghi e circostanze che possono essere raggiunti solo attraverso di loro (cf. LG 33).

“Grava quindi su tutti i laici il glorioso peso di lavorare, perché il disegno divino di salvezza raggiunga ogni giorno più tutti gli uomini di tutti i tempi e di tutta la terra. Sia perciò loro aperta qualunque via affinché, secondo le loro forze e le necessità dei tempi, anch'essi attivamente partecipino all'opera salvifica della Chiesa” (LG 33).

Chiamato a vivere il carisma specifico del Regnum Christi

I laici del Regnum Christi accolgono personalmente questa vocazione universale a vivere appieno il loro impegno battesimale in mezzo alle realtà temporali secondo lo spirito e la missione del Regnum Christi.

Consapevoli della loro identità e missione, aspirano a rendere presente il Regno di Cristo nei cuori degli uomini e nella società, prolungano la presenza di Cristo nel mondo e cercano di trasformare evangelicamente le realtà contemporanee, in particolare la vita familiare, professionale e sociale (cf. SFRC 5), con la testimonianza della loro stessa vita e attraverso un'azione apostolica personale e comunitaria (cf. SFRC 7).

Come membri di una famiglia spirituale e di un corpo apostolico, chiamati da Gesù Cristo, sono destinatari di un dono condiviso. Scoprono questo dono presente in loro stessi e anche in altre persone chiamate a viverlo insieme a loro. Pertanto, cercano di rendere presente il mistero di Cristo non solo come individui, ma come comunità chiamata.

Capitolo 3: Alcuni principi formativi

Nei capitoli precedenti abbiamo presentato gli obiettivi e come intendiamo la formazione nel Regnum Christi, nonché l'identità del membro laico che intraprende il percorso formativo.

In questo capitolo presentiamo alcuni principi che, nel Regnum Christi, consideriamo di particolare importanza per collaborare con lo Spirito nella configurazione con Cristo. Non si tratta di un elenco di contenuti, ma piuttosto di come si vive la formazione.

Formare in modo integrale, armonizzando le facoltà e dimensioni della persona

Come Gesù Cristo, che conosce e risponde alla realtà completa di ciascuna persona e la unifica, la formazione nel Regnum Christi:

- Cerca di integrare le diverse dimensioni della persona in un'unità di vita e la orienta verso la pienezza della sua vocazione e missione. Pertanto, ogni progetto formativo deve cercare di sviluppare e integrare tutti i doni naturali e soprannaturali della persona, ogni attitudine e comportamento, ogni limite e tutta la storia personale nel progetto di Dio per ciascuno.
- Si impegna per uno sviluppo equilibrato e armonioso delle facoltà (affettività, intelligenza, volontà), nonché per un'integrazione in cui si potenziano reciprocamente. La distinzione tra facoltà è fondata sulla realtà, ma in realtà non sono loro ad agire, ma sempre la persona.
- Riconosce che l'attività delle nostre facoltà non si verifica

né si forma nel vuoto, ma in tutte le dimensioni in cui si sviluppa la vita umana: spirituale e religiosa, comunitaria (interpersonale e sociale), corporea (storia, ecologia, dualità sessuale). Pertanto, comprende queste dimensioni non come ambiti separati, ma sempre presenti in ogni attività, in tutte le facoltà.

- Non si limita a determinati momenti e mezzi di formazione dottrinale, ma si sviluppa nella stessa vita delle persone.

Formare dall'incontro e per l'incontro

Come Gesù, che si mette in cammino per incontrare ogni persona dove e come essa si trova, la formazione nel Regnum Christi:

- Presenta **Cristo come modello e ideale** di tutto il percorso formativo. L'incontro personale con Lui è il fondamento e il punto di partenza del processo permanente di conversione e trasformazione della persona: in Lui ha inizio e conduce verso di Lui.
 - o Dall'incontro con il Cristo vivo, la persona conosce il Dio che l'ha creata e redenta, che la ama, la chiama e le rivela la sua identità e missione.
 - o Questo incontro è il motore che spinge la persona ad aprirsi alla grazia e a cercare i mezzi per lasciarsi modellare da Cristo.
- Propone un percorso formativo in cui il membro impara a collaborare attivamente nella sua conformazione a Cristo, a vivere secondo principi e a comportarsi con amore e libertà.
- Abilita la persona a scoprire in diversi eventi della sua vita il Cristo che le va incontro e modella il suo cuore di apostolo in modo che a sua volta incontri gli altri. In altre

parole, il Regnum Christi cerca di formare uomini e donne profondamente contemplativi ed evangelizzatori (cf. SFRC 20):

- o Sviluppa uno sguardo profondo e ampio sulla realtà che riconosce l'impronta del Creatore in tutto ciò che esiste, anche se è evidente la ferita del peccato.
 - o Cerca di far sì che la persona sia aperta al suo ambiente e agli altri e la prepara a incontrare coloro che la circondano. Non la separa dalla società o dalla cultura in cui vive, ma la spinge ad inserirsi in diversi ambiti della società per portare la luce di Cristo che ha ricevuto.
-
- Stimola e aiuta la persona a crescere nell'ascolto, un atteggiamento indispensabile per accogliere e far maturare la Parola e gli insegnamenti della Chiesa e per discernere la voce di Dio che si manifesta nella sua vita ordinaria. Insegna anche ad ascoltare adeguatamente le persone per avvicinarsi sinceramente agli altri
 - Cerca di insegnare l'esercizio del perdono, sia per perdonare che per chiedere perdono, formando il cuore del membro con la grandezza e la misericordia di Dio, in modo che chi gli si avvicina sperimenti la tenerezza di un amore compassionevole che sa riconoscere e accogliere i propri limiti e gli errori degli altri.
 - Cerca di promuovere e aiutare la persona a scegliere uno stile e un ritmo di vita che le consentano di essere presente a se stessa, a Dio e agli altri, come condizione necessaria per l'incontro.
 - Orienta lo sguardo dell'apostolo e ordina le sue azioni verso Dio, affinché in tutto cerchi di dargli gloria.

Formazione dalla relazione e per la comunione

Come Cristo Apostolo, che entra in relazione con le persone, convoca e forma una comunità di amici e apostoli, la formazione nel Regnum Christi:

- Si basa su relazioni² che cercano di essere vere occasioni di incontro, dialogo e scambio e che, quando vengono vissute con apertura e fiducia, permettono una crescita umana e spirituale e favoriscono l'apprendimento reciproco.
- Cerca di contribuire a far sì che la persona sviluppi tutto ciò che le permetta di relazionarsi maturamente con gli altri per portare l'amore di Cristo e questo implica:
 - o Crescere nella capacità di uscire da sé stessi e andare incontro all'altro, predisponendosi alla donazione e vivendo la logica del dono.
 - o Un graduale riconoscimento dei propri talenti e limiti oltre alla matura accettazione di essi.
 - o La gratuità nelle relazioni e nella dedizione, come risposta di gratitudine per quanto ricevuto, aprendosi all'incontro e ponendo la persona nella dinamica dell'amore di Dio, che ama per primo e fino all'ultimo.
 - o La formazione delle virtù umane e sociali che favoriscono relazioni mature e adatte alle diverse circostanze e situazioni che si vivono.
- Insegna a riconoscere e valorizzare il dono che ogni persona è, a vedere la diversità come ricchezza e non

² “Tuttavia Dio volle santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo, che lo riconoscesse secondo la verità e lo servisse nella santità.” (LG 9)

come minaccia. Favorisce la complementarità e invita ciascuno a contribuire con i propri talenti e doni per il bene di tutti

- Collabora affinché la persona sviluppi la propria leadership - intendendola come la capacità di ispirare, guidare e formare gli altri - in modo che la eserciti come servizio seguendo l'esempio di Gesù Cristo e che nella sua attività apostolica aiuti gli altri a sviluppare la stessa capacità (cf. SFRC 33).
- Promuove lo spirito di corpo e la consapevolezza della necessità reciproca nel cammino di santificazione e nell'esperienza della missione affidata da Dio.
- Invita le persone a riconoscersi parte di una realtà più grande di loro stesse: la famiglia umana, la Chiesa come famiglia di Dio e comunità dei battezzati, il Regnum Christi; e a cercare di contribuire, nella misura delle proprie possibilità, a rendere queste realtà luoghi degni dei figli di Dio, dove risplendano i valori del Regno.

Formazione dalla missione e per la missione

Allo stesso modo di Gesù Cristo, che fu inviato a annunciare la Buona Novella del Regno e formò i suoi apostoli per collaborare con Lui nella sua missione, la formazione nel Regnum Christi:

- Invita la persona a scoprire e conoscere il mondo che la circonda dal cuore di Cristo, a leggere i segni dei tempi e ad ascoltare cosa le dice la società in cui vive, per sviluppare una sensibilità di fronte alle gioie e ai problemi più pressanti che incontra nella sua vita quotidiana.

- Cerca di far sì che nulla sia indifferente all'apostolo di Cristo, perché ogni persona, relazione, situazione, luogo o ambito può essere raggiunto dall'amore di Cristo, l'unico in grado di dare un nuovo significato a tutto e di creare un orizzonte di speranza.
- Insegna a vedere la realtà e a rendersi conto che la sensibilizzazione e l'empatia nei confronti del dolore e della sofferenza umana non sono sufficienti; è necessario invece andare incontro a queste necessità del mondo, che hanno toccato il cuore, e diventare così l'amore di Cristo incarnato nel presente che si sta vivendo.
- Spinge la persona a esplorare la propria vocazione e missione personale, cercando di discernere e crescere sempre più profondamente per vivere sempre il senso di "essere inviato". Questa missione personale è inserita nella missione comune del Regnum Christi all'interno della Chiesa, con la consapevolezza che la forza dell'evangelizzazione deriva dalla comunione.
- Invita a scoprire il dono che ciascuno è, a prendere coscienza di ciò che si è ricevuto, a conoscere le proprie capacità e a ringraziare Dio per ciò che ha fatto e continua a fare nel proprio cuore e attraverso la propria vita. Da questa gratitudine per tutto ciò che è stato ricevuto, l'apostolo del Regnum Christi può impegnarsi completamente, compresi talenti, carismi, doni e beni, per collaborare nella diffusione del Regno di Dio nel mondo attuale.
- Si vive attraverso la missione stessa, poiché la missione è formativa di per sé, perché mette in atto la realtà di essere inviati come apostoli del Regno e fa capire che è necessario crescere nelle diverse aree della vita e configurarsi a Cristo per rendere più profonda la propria vita, cioè renderlo presente. Formarsi per la missione significa quindi prepararsi per rendere presente Cristo con

la propria vita e con la propria azione evangelizzatrice nel proprio mondo.

- Rende la persona capace di fronteggiare nuove sfide pastorali e realtà che richiedono evangelizzazione, rinnovando e configurando l'azione apostolica in modo da toccare tali realtà e rispondere alle domande e alle esigenze dell'uomo di oggi.

Formazione affinché ogni persona raggiunga in Cristo la sua pienezza vocazionale

Allo stesso modo di Gesù Cristo risorto, che fa nuove tutte le cose e le porta alla loro pienezza, la formazione nel Regnum Christi:

- Promuove una relazione personale con Cristo che progressivamente ci rivela la nostra identità come uomini e donne, cristiani e apostoli. Cerca di far sì che ogni persona:
 - o Si rivesta di Cristo nel proprio cuore e nelle proprie opere, in modo che Lui regni nella sua vita attraverso una progressiva configurazione con Lui;
 - o Si lasci permeare dall'amore di Cristo per l'umanità, affinché regni nei cuori degli uomini e nella società.
- È al servizio della scoperta, dello sviluppo e del compimento del piano di Dio, affinché ogni persona possa camminare verso la sua pienezza vocazionale. Questo presuppone gradualità: seguire il passo di Dio e della persona, rispettando i tempi, i processi personali e tutto ciò che influisce sull'identità e sulla vita di ciascuno.

- Propone la conoscenza, l'interiorizzazione e la messa in pratica dei valori del Regno che Cristo incarna e presenta nel Vangelo, al fine di configurare la propria vita, sia nell'essere che nell'agire, secondo questi valori e di respingere con decisione tutti i criteri e i comportamenti che non sono in linea con essi.
- Suscita il desiderio di vivere il Regno di Cristo già presente, come un seme nella terra, ed educa lo sguardo e il cuore a vivere il momento attuale dalla prospettiva dell'eternità. Motiva a sfruttare il tempo “come dono ricevuto per aderire con amore al piano di salvezza del Padre e realizzare così pienamente la nostra vocazione” (SFRC 21).

Capitolo 4:

Agenti e mezzi formativi

Avendo come orizzonte formativo la configurazione con Cristo, è possibile identificare diversi agenti e mezzi³ che partecipano e fanno parte di questo percorso.

Gli agenti formativi più rilevanti nel processo di formazione

Dio e la sua grazia

Il primo e fondamentale agente della formazione è Dio. È Lui che opera questo processo quotidiano di conversione e sviluppo interiore della vita divina. “Come l’argilla è nelle mani del vasaio, così voi siete nelle mie mani” (Ger 18, 6).

In questo processo, l’azione di Dio si realizza attraverso la forza trasformatrice della sua grazia:

“La grazia è innanzi tutto e principalmente il dono dello Spirito che ci giustifica e ci santifica. Ma la grazia comprende anche i doni che lo Spirito ci concede per associarci alla sua opera, per renderci capaci di cooperare alla salvezza degli altri e alla crescita del corpo di Cristo, la Chiesa. Sono le grazie sacramentali, doni propri ai diversi sacramenti. Sono inoltre le grazie speciali chiamate anche carismi con il termine greco usato da san Paolo, che significa favore, dono gratuito, beneficio (cf. LG 12)” (CCC 2003)

³ Quando nel Regnum Christi si parla di agenti e mezzi formativi, si fa riferimento a quelle persone, istanze o circostanze che intenzionalmente hanno un significativo impatto, diretto o indiretto, sulla formazione del membro.

Nella vita dei membri del Regnum Christi, i sacramenti dell'Eucaristia e della Riconciliazione occupano un posto particolare. Questi, come momenti privilegiati di incontro trasformativo con il Signore, assumono un profondo valore formativo.

Dio ci forma anche attraverso il frequente contatto con la sua Parola. “L’ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo”⁴, diceva san Girolamo. Pertanto, il Regnum Christi propone ai suoi membri di conoscere Cristo attraverso la lettura e la meditazione della Parola di Dio, specialmente nel Vangelo.

Ciascuno

Ogni membro del Regnum Christi è il primo responsabile della collaborazione con la grazia di Dio e di accettare la sfida della propria formazione (cf. RFARC 7, §1). Si tratta di una responsabilità che Dio stesso gli affida: “È Dio infatti che suscita in voi il volere e l’operare secondo il suo disegno d’amore” (Fil 2, 13). Egli è presente con la sua grazia, che precede e accompagna la nostra azione, ma non vuole portare nulla a compimento senza la nostra collaborazione libera, generosa, matura e responsabile.

A questo principio di responsabilità personale si dà il nome di autoformazione e si esprime in molteplici modi: l’apertura all’azione della grazia; lo sfruttamento dei mezzi che vengono offerti nella Chiesa, nella vita del Regnum Christi e in istituzioni o mezzi esterni; la ricerca dell’accompagnamento da parte degli altri; ecc.

Ciò implica un atteggiamento di fiducia nell’amore e nel potere di Dio, in tutte le sue mediazioni e in se stessi. In questo modo

4 San Girolamo, *Commentarii in Isaiam*, Prologo: CCL 73, 1 [PL 24, 17].

possiamo rispondergli con un cuore generoso e gioioso, nonostante le nostre limitazioni personali e le difficoltà esterne che si presentano nella vita di tutti i giorni.

I formatori

I formatori sono quei membri del Regnum Christi preparati per formare, guidare e ispirare gli altri. Loro mettono i loro talenti, conoscenze, abilità e tempo al servizio delle esigenze formative delle persone e dei programmi e delle priorità definite dalla sezione o dalla località.

Il formatore deve tenere sempre presente che la formazione non consiste solo nella trasmissione di conoscenze, ma anche nel dare testimonianza di sé stessi. Non formano solo nei momenti specifici di dialogo personale, conferenze, corsi, ecc.; formano condividendo la vita nella convivenza, nelle conversazioni, nella partecipazione a attività comuni, nell'apostolato, nelle gioie e nelle tristezze; nell'ordinario e nello straordinario.

Il formatore mette al centro di questa relazione formativa Cristo, l'unico Maestro, e rinnova costantemente la consapevolezza che Lui è il protagonista e intercede per le persone che gli sono state affidate. Perciò si sforza di curare la sua vita di preghiera e di illuminare i suoi criteri alla luce della Sacra Scrittura, della Tradizione e del Magistero della Chiesa. Cerca inoltre di far sì che la persona acquisisca autonomia e sicurezza rispetto alla propria formazione.

La comunità

In questo processo formativo, la comunità assume un'importanza fondamentale. Proprio come nessuno può vivere da solo, nessuno può formarsi da solo. Tutti abbiamo bisogno degli altri con cui condividere idee, illuminarci a vicenda e sostenerci reciprocamente; correggerci quando è necessario; motivarci nei momenti difficili e arricchirci l'uno con l'altro.

In questa dinamica comunitaria ci sono diversi livelli. Il Regnum Christi, come famiglia spirituale, è una grande comunità che cerca di accompagnare sia coloro che ne fanno parte sia coloro che si avvicinano cercando vie e mezzi per incontrare Cristo. Allo stesso modo, all'interno di questa grande famiglia, si cercano spazi e comunità più piccole, in cui ciascuna persona può essere formata in modo personale, secondo le proprie esigenze, lo stato di vita e l'ambiente in cui vive.

Le località e le sezioni sono comunità di apostoli (cf. SFRC 54 §1) che si stabiliscono in base alla loro posizione geografica, per radunare un gruppo di persone che vive in quel luogo. In esse si concretizzano programmi formativi in base alle esigenze dei loro membri e vengono offerte diverse attività ed esperienze formative di cui si parlerà più avanti in questo documento.

Inoltre, in ogni località e sezione, si cerca di fare in modo che ogni persona abbia il supporto di una squadra, cioè che faccia parte di un "insieme di membri uniti in fraternità cristiana per aiutarsi reciprocamente nel loro cammino di santificazione, nella loro formazione e nel loro lavoro apostolico" (RFARC 14 §2). La squadra, essendo più piccola e personale rispetto a una località o a una sezione, diventa un ambiente in cui si sviluppa la fiducia e l'intimità tra tutti coloro che ne fanno parte e attraverso il quale i membri si accompagnano reciprocamente nel loro cammino

di configurazione con Cristo. La squadra si forma in particolare attraverso l'Incontro con Cristo, un'attività essenziale intorno alla quale ruota la vita dei suoi membri e che li aiuta a crescere in tutti gli aspetti della loro vita.

Ogni squadra deve cercare creativamente delle modalità per assicurarsi che i suoi membri continuino a crescere nella loro formazione, sia avvalendosi dei programmi e dei mezzi offerti dalla sezione e dalla località, sia cercando mezzi aggiuntivi adattati alle esigenze e alle possibilità di ciascuno.

Alcuni mezzi formativi

Insieme agli agenti formativi, il Regnum Christi mette a disposizione dei suoi membri alcuni mezzi che svolgono un ruolo rilevante nel processo formativo. Questi includono:

Accompagnamento personale

L'accompagnamento personale è uno dei cinque elementi propri della vita del Regnum Christi, non solo per l'importanza che ha a livello umano, ma anche perché è parte fondamentale della formazione integrale.

Questo accompagnamento è offerto in diverse forme, ma principalmente attraverso "l'attenzione personale e sacramentale, la vita di squadra, la formazione e l'accompagnamento apostolico" (RFARC 11).

La direzione spirituale è una forma specifica di accompagnamento e un mezzo importante per la crescita nella vita spirituale, per imparare a discernere la volontà di Dio e per aprire il cuore per accoglierla con amore (cf. RFARC 12).

Un altro mezzo è **il dialogo con il responsabile**, attraverso il quale “il membro laico è accompagnato dal suo responsabile d’equipe, che attraverso il dialogo frequente lo aiuta come fratello e amico nel suo cammino di crescita personale e apostolica” (RFARC 13).

L’incontro con Cristo

L’Incontro con Cristo è un ambito privilegiato in cui si sviluppa la vita comunitaria del membro del Regnum Christi, dove sperimenta e vive gli elementi distintivi della spiritualità propria. L’Incontro possiede un triplice carattere: spirituale, formativo e apostolico.

Attraverso la lettura e la riflessione evangelica, la revisione di un evento di vita e l’impegno apostolico, si cerca di fare in modo che il membro maturi spiritualmente, conosca meglio il Vangelo, abbia uno sguardo apostolico sulla realtà e si metta in moto di fronte alle necessità degli altri, collaborando con la missione della Chiesa.

Come il nome stesso suggerisce, aspira ad essere un vero incontro trasformativo con la persona del nostro Signore Gesù Cristo perché “dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro” (Mt 18,20) e, per questo motivo, si trasforma in uno stimolo per l’entusiasmo, la creatività e l’impegno di fronte alle necessità della Chiesa e degli uomini.

Corsi, seminari e circoli di studio

La formazione dei membri del Regnum Christi cerca di aiutare i membri a realizzare appieno la loro vocazione e missione al servizio della Chiesa (cf. SFRC 8), per questo offre ai membri

occasioni e momenti dedicati alla conoscenza e allo studio di varie tematiche che aiutano in questo percorso.

In questi corsi, seminari e circoli di studio si cerca anche di formare la coscienza apostolica dei membri, favorire la loro identificazione con l'ideale di vita cristiana offerto dal Regnum Christi, suscitare la convivenza e lo scambio di esperienze e promuovere l'arricchimento personale rafforzando, al contempo, l'ambiente familiare e l'unità tra tutti i partecipanti.

Al loro interno, ci sono diverse attività che includono esperienze di preghiera, comunione, formazione e integrazione, e che variano nel loro contenuto, struttura e durata. Sono momenti in cui, seguendo l'esempio degli apostoli durante la Pentecoste, uniti in preghiera con la Santissima Vergine Maria, i membri si aprono a una nuova luce e a un nuovo impulso dello Spirito Santo per conoscere più intimamente Cristo e disporsi a vivere e predicare il suo amore con rinnovato fervore e generosità.

I Ritiri, Tridui e gli Esercizi spirituali

Dalla prospettiva della formazione come trasformazione, acquisiscono particolare rilevanza i momenti spirituali di carattere più intenso, come i ritiri, i tridui e gli esercizi spirituali. Questi rappresentano una pausa nel mezzo delle occupazioni quotidiane per dedicarsi con maggiore intensità alla preghiera e alla riflessione personale in un ambiente di serenità e silenzio.

Sono momenti che mirano a suscitare il dialogo personale con Dio attraverso l'ascolto della sua Parola e l'esame della propria vita, confrontandola con il Vangelo per orientare così nuove decisioni più salde in Cristo. Sono momenti rinnovatori e fecondi di incontro con Dio e con se stessi, cercando serenamente la volontà di Dio sulla propria vita.

Il Regnum Christi invita i suoi membri a compiere almeno una volta all'anno un triduo di rinnovamento o degli esercizi spirituali con l'obiettivo di approfondire ulteriormente l'esperienza di conversione e di identificazione con Gesù Cristo, seguendo la dinamica propria di ciascuno di questi mezzi.

Altre esperienze formative all'interno e all'esterno del Regnum Christi

Esistono anche altre esperienze che il Regnum Christi promuove nelle sue sezioni, località o territori che hanno un grande impatto sulla formazione dei membri, poiché consentono di sperimentare e assimilare in modo vitale la ricchezza della propria condizione di apostoli del Regno.

Tra queste possiamo menzionare: la vita del membro del Regnum Christi nella sezione e nella squadra, gli eventi e le attività speciali come incontri territoriali o di località, i pellegrinaggi, i rinnovi matrimoniali, le opere di carità sociale, ecc.

Inoltre, il membro del Regnum Christi, inserito nella Chiesa e nella società, sfrutta anche le opportunità formative offerte da altre realtà.

Conclusione

Il percorso formativo, come progressiva configurazione con Cristo, dura tutta la vita e coinvolge l'intera persona, tutte le facoltà e dimensioni della sua vita. Ha come protagonista Dio che, attraverso la sua grazia e sotto l'azione dello Spirito, richiede la nostra libera collaborazione per plasmare la sua immagine in noi e renderci sempre più simili a Lui.

Il membro laico del Regnum Christi cerca di intraprendere questo percorso per vivere con crescente pienezza la sua vocazione-missione come persona e come membro di questa famiglia spirituale e corpo apostolico, al fine di dare gloria a Dio e rendere presente il suo Regno.

Abbreviazioni

AA *Apostolicam Actuositatem*

ChL Esortazione Apostolica *Christifideles Laici*

CCC Catechismo della Chiesa Cattolica

SFRC Statuto della Federazione Regnum Christi
(31 maggio 2019)

GS *Gaudium et Spes*

LG *Lumen Gentium*

RFARC Regolamento dei fedeli associati alla Federazione
Regnum Christi (17 settembre 2019)

